



il Pdl, non tutela la privacy degli utenti per quanto riguarda la salute

L PREANNUNCIA UN RICORSO AL GARANTE

«olta differenziata privacy degli utenti»

I MOTIVI

Dai rifiuti destinati al bidone arancione si potrebbe risalire allo stato di salute dei cittadini

«Ci sembra davvero sorprendente — prosegue il Pdl — che l'amministrazione comunale guidata da Sostegni non solo non si sia attivata di propria iniziativa ma abbia addirittura bocciato le nostre proposte avanzate per salvaguardare la riservatezza dei cittadini su un aspetto così delicato. Forse non tutti sanno che le commissioni convocate su questo tema sono state trasformate da laboratori di idee a semplici incontri nei quali, a noi amministratori, ci è solo stato illustrato il processo di raccolta imposto da Publiambiente Spa, senza di fatto avere il diritto di replica».

«Nonostante l'atteggiamento ostile, — ancora parole del gruppo Pdl — non ci siamo dati per vinti ed in consiglio, tra le altre iniziative, abbiamo provato ad impedire l'utilizzo dei bidoni di color arancio che, posti come ordinato davanti al portone di casa, associano un nome ed un cognome agli stru-

menti di raccolta. Abbiamo suggerito l'adozione di un sistema alternativo per la selezione di questi materiali, come per esempio l'utilizzo di un contenitore dello stesso colore degli altri ma con un codice a barre diverso. Tutto inutile. La maggioranza ha bocciato ogni nostra proposta ed ha di fatto messo alla berlina le incontinenze dei nostri concittadini. Possibile che a nessuno dei nostri amministratori sia venuto in mente che questo sistema lede in modo irrimediabile la riservatezza delle persone? Questo tipo di problemi tra l'altro sono spesso gli effetti collaterali di altre difficoltà ben più gravi (specialmente per gli uomini) e francamente avere delle istituzioni che non solo non fermano le scellerate scelte di aziende a partecipazione pubblica ma le agevolano, ci lascia davvero sconcertati. Il sistema di raccolta sembra deciso da tempo e pare non ci siano spazi per ripensamenti ma noi siamo ostinati e speriamo ancora di far ragionare i dirigenti che gestiscono il servizio. Per questo, — la conclusione del Pdl — dopo aver tentato inutilmente di aprire con loro un tavolo di studio, stiamo approntando un dossier da inviare al Garante della Privacy».

L'INTERVENTO

UNA FACOLTA' NON UN OBBLIGO



di PAOLO REGINI

IL CASO sollevato dal Pdl di Capraia e Limite circa una presunta violazione della privacy per i contenitori color arancio non si pone affatto: ciò per un elemento di fondo. I cittadini hanno la facoltà, non l'obbligo, di utilizzare i contenitori per i pannoloni. Si può, in altre parole, se si deve conferire i pannoloni, andare al centro raccolta, metterli nel contenitore grigio dell'indifferenziato (ma con aggravio notevole dei costi) oppure chiedere il contenitore arancio. Il quale viene dato in dotazione, dunque, su precisa richiesta del cittadino che in questa maniera ci autorizza ufficialmente al servizio. E' chiaro, a questo punto, che non può stare in piedi il discorso della violazione della privacy, che oltretutto sarebbe tale se anche dovessimo mettere a disposizione, invece di un contenitore arancio, uno grigio seppure con codice diverso. La prima domanda che sorgerebbe spontanea è: perché per qualcuno due grigi e per qualcun altro no? Non sarebbe anche questa un'intrusione nella privacy? Il servizio del contenitore arancio lo abbiamo istituito per andare incontro alle esigenze della cittadinanza. Esigenze peraltro manifestate nel corso di assemblee pubbliche. Non solo: questo servizio è attivo in tutti i Comuni dove è attiva Publiambiente e dove si pratica la raccolta dei rifiuti porta a porta, e cioè — oltre a Capraia e Limite — Montespertoli, Montelupo e Vinci, per l'Empolese. E certamente lo estenderemo.

***Presidente di Publiambiente**